

Direzione

Udine, Vicolo di Prampeno N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non diadettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno X - N. 172

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 - MILANO, e sue succursali tutte.

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo similes erant obstringuntur amore:
Quae vicit munum, vincit et ipsa modus
Petrus Archiep. Ultrava

Martedì 3 agosto 1909

Clero giovine

Il titolo di quest'articolo, chissà? potrà lasciar supporre che chi scrive senta poco rispetto, poca venerazione per il clero, così detto, vecchio, del quale desideri, magari, il vicino tramonto... No! tutto il rispetto anzi, tutta la venerazione per il nostro clero vecchio: ma questo non toglie si possa guardar con particolar attenzione al clero giovine, e per questo, in modo speciale, si abbia una parola amica per spingerlo all'azione; appunto perché giovine, perché educato con speciale riguardo ai nuovi tempi, perché meglio in grado di sentire i nuovi tempi, e di tutto impiegarsi per la causa santa della religione e del popolo!

Clero giovine.

Il «Lavoratore» non manca mai delle sue frecciate contro il clero giovine soprattutto. In seminario ora — il «Lavoratore» veramente, educato come è, lo chiama «contadinario»; se lo ricordino i giovani preti — non si educa più alla divina missione di Cristo, alla santa causa della salute delle anime: no: il clero ora non vien educato che alla politica, all'affarismo, a far si da assicurarsi il dominio sulle masse, pur troppo, ancora ignoranti, incoscienti... Così.

Ed è naturale: supponete un clero che si stia tranquillo in canonica, o che, se volete, in chiesa predichi, amministri Sacramenti, ecc., ma intanto non si occupi di quanto può servire a metter in guardia, a far aprir gli occhi alle masse: non si occupi di educazione cristiana, ma anche moderna, saramente moderna; non si occupi di stampa, di scuole, di istituzioni economiche, di miglioramento materiale del popolo, tantoché gli arruffoni socialisti abbiano libero campo alla loro propaganda scelerata; ebbene quel clero sarà fanullone, parassita, ecc. ecc. ma in ogni modo... si potrà lasciar andare; forse anche lo si additerà come un clero modello, un clero che predica il vangelo, che, più che al Papa e ai vescovi, sta al vangelo. Ma questo clero giovine che è tutto elevazione del popolo, tutto diffusione della stampa, tutto scuole e istituzioni... ah non è questo il clero di Cristo: non è così che va intesa la missione della Chiesa; questa è profanazione, è sacrilegio: è addosso dunque a questo clero giovine, a questi profanatori, a questi mercanti di nuovo genere. Sì, eh?

Il «Lavoratore» — manco dirlo — mentisce e bestemmia sapendo di bestemmiare e di mentire; è il suo mestiere. Ma, creda pure il «Lavoratore» non saranno le sue accuse e le sue bestemmie quelle che faranno ristare il clero dall'opera alla quale ha votato se stesso. Politica? affarismo? sanania di dominio sulle masse? Eh, via! il clero giovine sa che i primi suoi doveri sono quelli che riguardano il suo ministero sacerdotale, e a questi, sotto la guida prudente e paterna dei superiori, rivolgerà le sue prime cure; ma dal clero, e dal clero giovine soprattutto, Gesù Cristo, la Chiesa, i tempi domandano qualcos'altro oggi; domandano si occupi di quanto, in qualunque modo, può servire a salvare il popolo dalle mene dei tristi; e questo «qualcos'altro» è appunto l'azione cristiana: stampa, scuole, istituzioni economiche, quanto, in qualche modo, concorre alla elevazione materiale e morale del popolo. Salvare il popolo, salvare la società per mezzo del popolo, ecco a che rivolgere oggi ogni sforzo da quanti sentono la causa della religione e dell'umanità, e dal clero giovine soprattutto. Ed è il clero giovine che in modo particolare deve farlo; è venuto dal popolo anche lui — già; il seminario ora, secondo la...

bella frase del «Lavoratore», è il «contadinario» — vive la vita del popolo; esso, meglio di ogn'altro, conosce i bisogni del popolo: ministro di Gesù Cristo com'è, ha obbligo di provvedere a quei bisogni: non è quale dev'essere, se non sente, se non ha in fondo al cuore la causa del popolo. Gesù Cristo, il Papa, i vescovi, la sua missione, se sempre, oggi in modo tutto particolare lo chiamano a questo... Checché bestemmii in contrario il «Lavoratore».

Clero giovine. Amici, grazie a Dio, non ci contiamo più sulle dita di una mano: anche nella nostra arcidiocesi ormai possiamo dirci esercito. Ebbene; avanti, tutti di un solo pensiero e come d'un cuor solo per l'attuazione del nostro caro programma; Cristo nella società; Cristo che solo è Via, Verità e Vita.

Ci saranno difficoltà, contrarietà, botte, ferite, anche. E sia! è la nostra sorte: ma il popolo non potrà non riconoscere l'opera nostra, e dalla nostr'opera non potrà non istringersi a noi. A traverso le nostre fatiche e le nostre botte, il popolo sarà istruito, educato, migliorato: sarà il popolo cristiano e cosciente...

Avanti, per il trionfo della causa santa della religione e del popolo!

Notizie di Corte e di Governo

ROMA, 2.

Il Be a caccia. — Si ha da Valderi che il Re: col seguito è partito stamane per valle d'Aosta per la caccia dello stambucco.

Generosi a regale. — Il Re volle che alla vedova del cantoniere Agazzi, che giorni fa venne investito dal treno reale presso S. Vincenzo di Ceina, venisse, per mezzo della Real Casa di Pisa assegnato un sussidio annuo di lire 1000, e che per l'educazione degli orfani fosse assegnato un sussidio annuo di lire 1000, restando invariati tutti i diritti di rivalsa per la amministrazione ferroviaria.

La S. Scuola italiana a Atene. — Il prossimo Bollettino della Pubblica Istruzione, sarà pubblicato il decreto che istituisce la regia scuola italiana in Atene. Scopo della scuola è di promuovere l'alta cultura di archeologica e fornire ai licenziati della regia scuola italiana di archeologia di Roma, ed ai laureati nelle discipline classiche delle università e degli istituti superiori di istruzione il mezzo di perfezionarsi in studi di archeologia ed in particolar modo nelle antichità greche.

La Regina Margherita a Stupinigi. — Si ha da Torino che la Regina Margherita, arrivata stamane alle ore 10.10 si è subito recata in automobile al castello di Stupinigi. La Stampa dice che è probabile che S. M. si rechi prestissimo al castello Savoia a Gressoney Saint Jean e che in seguito intraprenderà un breve viaggio all'estero.

Il regime fiscale degli spiriti. — Nel «Bollettino del Ministero di Agricoltura» sono state pubblicate le istruzioni per la esecuzione della nuova legge dell'11 luglio 1909, che modifica il regime fiscale degli spiriti in attesa del nuovo regolamento, che sarà quanto prima pubblicato.

Per la navigazione interna. — Il Giornale d'Italia dice che il governo si sta occupando della navigazione interna ed ha fatto acquisto di tre potenti draghe per facilitare la navigazione, destinate, una per il Po, una per l'Adriatico e l'altra per il Tevere.

IL RIFF

Da secoli il Riff è tristemente famoso. Tutti gli antichi libri di viaggio; tutti i trattati di geografia hanno parlato del coraggio indomito e della ferocia degli abitanti del Riff; cioè di quella spiaggia marocchina, che si estende dall'est di Tetuan e va fino all'Uad-Kart.

Un tempo, famosi pirati, hanno portato il terrore sulle coste spagnuole ed italiane. Morta, con la presa di Algeri, la pirateria, i rifiani, nulla perdendo degli antichi istinti si limitavano a saccheggiare le navi mercantili che avevano la sventura di arenarsi sulle scogliere delle loro spiagge. Nominalmente sono sudditi dell'imperatore marocchino: ma nessun Sultano, per quanto discendente di Maometto, riuscì a riscattare mai un tallero, come tassa. Tutte le volte che i vari Marghen, sempre a corto di danari, vollero inviare nel Riff una spedizione militare, per far atto di sovranità, i soldati imperiali furono trattati come cani infedeli.

Da secoli, la Spagna si è presa la briga di fronteggiare quelle indomite popolazioni, stabilendosi in Alhauemas, a Chafarinas, a Melilla e a Penon de Yelez della Gomera, i così detti Presidios; luoghi di scarsa importanza, non avendo una popolazione di mezzo migliaio di anime, eccettuato Melilla che ne conta quasi 4000.

La storia di questi Presidios non è che una lunghissima sequela di ostilità tra le truppe spagnuole — quasi sempre inviate là per punizione — e le tribù confinanti, susseguite da lunghi periodi di pace.

Malgrado il lungo possesso, la Spagna non ha mai ricavato un utile commerciale da que' suoi Presidios. Il territorio del Riff — circa 23.000 chilometri quadrati — è estraneamente povero. La natura dei suoi abitanti ha fatto sì che ancora attualmente sia sconosciuto nei suoi particolari. Uno spagnuolo che avesse osato oltrepassare la cinta murata di ciascuno di que' luoghi, era sicuro di non ritornare più a casa.

Recentemente nelle montagne che circondano Melilla, si erano scoperte delle miniere che gli spagnoli decisero di sfruttare. Essi però non tentavano alcuna usurpazione. Quelle miniere erano comprese nel territorio concesso alla Spagna dal Sultano, in seguito al trattato di Tetuan.

Melilla che al tempo dei barbareschi era un nido di pirati, è oggi un campo meccanico. Sorge presso il capo Tres Forcas, che forma l'estremità orientale del massiccio del Riff, che si erge bruscamente dalla riva del Mediterraneo, stendendosi fino a Gibilterra appoggiandosi verso l'interno al grande altipiano del Marocco. La regione del Riff povera di acque, desolata è popolata da barbari belligeri, pirati in mare, predoni in terra. È una popolazione difficile a dominare, perché, battuta si ritrae nell'interno dove è pressoché impossibile seguirlo con vantaggio. A Levante di Melilla la costa descrive l'arco di un golfo aperto e poco profondo, fino alla prossima frontiera algerina.

Sacrilega parodia anticlericale.

Telegrafano da Pozzallo (Siracusa), all'Umanità:

«Insera, circa la mezzanotte, in cortina numero la colonia dei bagnanti di Rigu sa traverso le strade principali della città nostra. Il corteo rappresentava un'atroce parodia della processione del Corpus Domini; nulla mancava: paramenti sacri, mitre, piviali, croci, inchini, benedizioni. Sul tono sacro si contavano parole oscene; sotto il baldacchino, al posto del SS. Sacramento, vi era un vaso da notte. Il corteo seguito da vetture, fra lazzi osceni, si fermò dinanzi alla chiesa. Ci recammo a chiedere l'intervento dei carabinieri che dormivano e bussammo replicatamente; dopo molto tempo ottenemmo un appuntato il quale si mise alla ricerca del brigliere che godeva il plenipotenziario insieme ai brigadiori di finanza. A corteo terminato il brigadiere si accentò di pronunciare qualche parola che non fece né caldo né freddo. Deplorasi il contegno del brigadiere che ignorò il suo dovere, che era quello di procedere subito allo scioglimento del corteo e allo arresto dei promotori.

In città regna vivissimo il fermento contro i mascalzoni venuti da Ragusa e contro le compiacenti autorità. Mi conta che dei fatti furono resi edotti gli on. Cernagaglia, Camerini e Meda, perché sollecitino dai ministeri competenti un richiamo alle insti autorità locali e perché il turpe reato venga prontamente e energicamente punito, anche a soddisfazione della città in dignità».

L'on. Camerini ha telegrafato subito a Giolitti e Orlando sollecitando salutar provvedimenti.

La codificazione del diritto Canonico

L'Italia pubblica: Una persona che ha una parte eminente nei lavori per la codificazione del diritto canonico, ha comunicato ai giornali la seguente nota assai interessante per coloro che seguono questi studi e questo lavoro che formerà la base legislativa della Chiesa romana.

«La Commissione presieduta con attività instancabile da S. Em. il cardinale Gasparri tiene ogni settimana diverse adunanze sia particolari, sia plenarie.

Ma la codificazione, benché i lavori sieno assai avanzati, non è ancora al punto da essere inviata ai vescovi.

Si è detto che vennero loro inviate le prove di stampa della terza parte. Ciò non è vero, essi non hanno ancora ricevuto quella della prima parte.

Il codice sarà sottoposto tutto intero alle loro osservazioni, ciò si comprende, perché esso formerà un tutto omogeneo ed organico, le cui parti difficilmente saranno separate.

I vescovi sono stati invitati ad inviare alla Commissione, al principio dei lavori, i loro diversi pareri. Da allora essi non hanno ricevuto più alcuna comunicazione dalla Commissione».

Frà un anno, al più presto, verrà inviato ai vescovi il progetto del codice, con

l'invito di fare le loro osservazioni agli articoli. Queste osservazioni dovranno essere spedite in uno spazio di tempo che verrà allora determinato.

La Commissione farà un nuovo lavoro di fusione e di revisione generale.

L'opera è importante: è bello constatare che essa si compie con una saggia lentezza, di una importanza suprema. Non si rimanea tanto facilmente un codice una volta promulgato. Ci vorrà adunque ancora qualche anno per arrivare e fissare il testo definitivo del Codice Romano Ecclesiae, che dovrà tener conto dei tempi presenti e prevenire un po' l'avvenire.»

A Cherbourg.

Cherbourg, 2. — Lo Czar, con l'imperatrice ed il granduca ereditario, ha ricevuto nel salone d'onore dello Standart i superstiti dell'esercito di Oriente e del Baltico, viventi a Cherbourg, che gli sono stati presentati dal generale d'Amade.

Fra i superstiti vi era la signora Ranon già vivandiera, di 75 anni, che è stata abbracciata dall'imperatore e dall'imperatrice. Stamane i sovrani russi sono partiti sullo Standard.

L'incontro a Cowes fra i sovrani.

Spithead, 2. — I sovrani russi sono arrivati ricevuti dai sovrani inglesi che si recarono ad incontrarli a bordo della Victoria and Albert.

Lo Czar e la sua famiglia sono venuti ad assistere alla famosa settimana di regate di Cowes, ed a restituire la visita ricevuta lo scorso anno a Reval da Re Edoardo e dalla regina Alessandra.

A proposito dell'iniziativa per l'innalzamento di una basilica mondiale

Roma 31. — L'Osservatore Romano pubblica:

«Qualche giornale parlando dell'iniziativa presa alla signora Adele Sbisà per l'innalzamento di una basilica mondiale dedicata alla Vergine Immacolata, nel suburbio di Roma, ha dato motivo a supporre che si trattasse di un progetto autorizzato ed approvato dalla Santa Sede. Ora sappiamo, e crediamo opportuno dichiarare, che trattasi di una iniziativa puramente privata e personale della predetta signora Sbisà, e che non ha avuto alcuna approvazione o incoraggiamento della Santa Sede».

La calma nella Spagna

I rivoluzionari rifugiati nei Pirenei.

Londra 2. — Il Daily Telegraph ha lunghi telegrammi sulla situazione in Spagna. Il suo corrispondente fu arrestato e condotto in una specie di corteo marziale che si svolgeva alla casa del popolo, e non fu che dopo una procedura in regola che gli venne permesso di continuare il suo viaggio con un salvacdotto dei ribelli di Matard.

A Barcellona i rivoluzionari hanno commesso ogni sorta di delitti. Hanno derubato ed assassinato le monache nei conventi. Il saccheggio delle case si faceva al grido di: «Viva la rivoluzione sociale! Morte ai ricchi! Abbasso l'esercito!» Le donne ed i fanciulli aiutavano i rivoluzionari, versando petrolio sugli edifici in fiamme e quando i soldati arrivavano, le donne si gettavano dinanzi ai fucili per dare agli uomini il tempo di fuggire, o di preparare la resistenza. Il capo dei rivoluzionari è fuggito sabato sera e si è recato all'estero.

Madrid, 2. — Il governo si dichiara molto soddisfatto del successo completo delle misure prese dalle autorità militari di Barcellona per il ristabilimento dell'ordine, e per proteggere la ripresa della vita normale.

La calma è ritornata, ed i giornali si rivendonno. Si riaprono i negozi.

Nel Marocco.

Quattrocento uomini di rinforzo sono partiti oggi da Algeiras per Ceuta. Il governo di Ceuta è stato obbligato ad interrompere la costruzione delle grandi vie, perché i mauri distruggono i lavori man mano che si compiono e perché rubano gli strumenti degli operai. La tribù degli Angueras sembra essere inquieta. Gli spagnoli rinforzano le fortificazioni dalla parte del mare.

Forti contingenti di Mauri si trovano sempre nascosti nelle gole di Gurugu ove l'artiglieria spagnuola li bombardava.

Burocrazia aerea.

L'aviazione muove appena i primi passi suoi, e già in Francia venne promulgato, ad opera della commissione aerea, un regolamento inteso a disciplinarla. Esso impone fra l'altro a due aeroplani che s'incontrino di tenere la destra rispettiva, conservando una distanza fra loro di almeno cinquanta metri, che per i dirigibili viene aumentata a cinquecento; e dà pure disposizioni precise per i fanali, di notte.

Ma... l'interessante documento non dice chi varificherà le contravvenzioni e come si obbligheranno gli aereonauti ad attenersi alle norme fissate.

D'un certo scrupolo di Darwin

(Max). Non siamo ancora usciti dalla apoteosi darwiniana celebrata, in modo speciale in Inghilterra, con feste, con congressi, con lapidi e monumenti dedicati al grande scienziato; ed è quasi naturale che continui per le riviste e per giornali, ed anche in grossi volumi, la fioritura insurreggiante di tutte le sue teorie tanto discusse e tanto ammirate o combattute. Ci si torna a parlarne, con una freschezza che pare ingenua, di quei famosi datteri derivati dagli emittenti, e più ancora di quei tribolati lepidotteri provenienti dai neuralleri, per trascinare in una nova discussione la ormai tramontata dottrina della selezione naturale.

Il substrato di tutti questi sforzi riaccesi dei darwinisti, non è che un malcelato desiderio di vivificare il materialismo, minacciato di morte da quella consolante ondata di spiritualismo che compenetra, al giorno d'oggi, providenzialmente tutta l'umanità. L'idea di Dio, o — per lo meno — della intelligenza assoluta, operatrice della Vita; quest'idea, trionfante per il buon senso del mondo, fa ancora paura al materialismo ed ai suoi adepti, i quali, pure di distruggerla, si arrampicano di nuovo alle ingegnose ma traballanti dottrine di C. Darwin.

E si arrampicano con maggiore tenacia del maestro; si direbbe che essi sono più darwiniani di lui; anzi lo sono senz'altro; giacché è noto, e, se non lo è, ci teniamo a renderlo noto a tutti gli studiosi, che fu ed è ben lungi dalla mente e dalle intenzioni di C. Darwin la distruzione dell'idea di Dio, e della conseguente conformazione religiosa dell'umanità. Che le sue teorie degli organismi primitivi, e della selezione naturale — teorie che vogliono o no conducono alla generazione spontanea del vibrione impercettibile vengano molto bene in acconcio agli avventati suoi discepoli per un tentativo di prova della loro concezione materialistica della creazione, è innegabile; nessuno lo mette in dubbio. Ma che costoro ci portino Darwin come un assertore di ateismo, un negatore di Dio, un nichilista in fatto di religioni, ciò non è ammissibile.

Darwin è uno scienziato che credette nella divinità, e che affermò la necessità della religione; e lo prova, tra tanti, un fatto, la cui autenticità inconfutabile ci permette di dubitare sulla sua fede nelle teorie insegnate da lui medesimo. Sembra strano che nessuno dei tanti cattolici, che scesero in lotta contro il darwinismo, abbia mai citato questo fatto, e ne abbia chiesto la ragione allo stesso Darwin: eppure è così...

Io ebbi la fortuna di leggerlo in calce ad un volume inglese, che un giorno feci molto chiasso «Reason of Law» del duca di Argyll. L'incognito annotatore scrive in fondo al III cap.

«... Darwin nel suo libro «L'origine dell'uomo e la scelta in rapporto del sesso» confessa apertamente la nostra profonda ignoranza circa le leggi della variazione... ciò malgrado egli lo pone il più delle volte in dimenticanza, e parla della selezione naturale come se potesse darci ragione dell'origine delle specie... ed in questa sua contraddizione, veniva preso da uno scrupolo; e passava, mano mano che lo scriveva, il suo scritto ad un ecclesiastico (il Past. G. Bull.), pregandolo anche per lettera di avvertirlo qualora vi avesse trovato cosa che potesse riuscire contraria alle massime fondamentali della religione. E quegli nulla avendo osservato di riprovevole in quel senso, questi ne rimase pienamente soddisfatto».

La soddisfazione di Darwin — osserva qui ottimamente il prof. Zecchini — è spiegabile coll'amore che ognuno porta all'opera sua; ma che dire di quell'ecclesiastico che la esaminò, nullis inventis contro la fede e la scienza?

Facciamo notare al prof. Zecchini che la cantonata di quell'ecclesiastico si spiega coll'esser egli protestante. Un ecclesiastico cattolico — sia pure dura cervice — non avrebbe così facilmente assolto il Darwin di quelle sue ereticissime teorie!

Ciò detto, richiamiamo i lettori su quelle parole sottosegnate che ci informano dello scrupolo di Carlo Darwin. E domandiamoci: Non è dunque vero che i seguaci di Darwin sono più darwiniani di lui?... Non è vero che falsamente egli viene proclamato come un corifeo dell'ateismo moderno? Non è vero che egli — malgrado le sue teorie, anzi malgrado se medesimo — non è un distruttore di religioni, come lo vorrebbero i suoi apologeti moderni, specie francesi?...

Dividiamo adunque in Carlo Darwin le sue teorie (tirate fino alle ultime conseguenze dai suoi discepoli) dalle sue intenzioni; e teniamo nota anche di queste; se non altro per convincerci una volta di più che i nemici della Religione — specie se realmente bravi — non lo sono che in apparenza...

I veri difensori Bolot, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta A. Manzoni e C., di Milano - Roma.

CASA DI CURA per le malattie di NASO - GOLA - ORECCHIO del dott. cav. L. ZAPPAROLI, specialista Approvata con decreto della R. Prefettura Visite tutti i giorni - Udine Via Aquileia 86 - Telefono 347

Come viaggia il Re.

Scriva la Gazzetta del Popolo:

Ognuno ha già potuto constatare come re Vittorio Emanuele si compiaccia di lasciare sempre in una certa nebulosità i suoi viaggi in ferrovia od in automobile, e come magari anzi procuri di crearla questa nebulosità.

Quante volte non è già egli piombato qua o là all'improvviso? Quante volte poi lo credevano a Roma ed egli giungeva da Castelporziano? O capitò improvvisa la notizia che era sbarcato a Montecristo?...

La vita che egli conduce a Racconigi è piena di questi colpi a sorpresa, e spesso neanche coloro che gli vivono al fianco sono preavvisati intorno ai programmi di gite e di escursioni che re Vittorio va meditando.

Anche la Direzione delle ferrovie non ha ormai poco da fare per i viaggi reali. Parecchi progetti d'orario sono sottoposti alla sovrana approvazione e soltanto all'ultimo momento si viene a sapere con precisione qual progetto è stato scelto.

Quando la Regina venne recentemente da sola in Piemonte da Roma, il suo treno speciale viaggiò con lo stesso orario del direttissimo n. 6, ed il vero direttissimo n. 6, seguì come treno bis. E similmente si fece poi per la venuta del Re a Racconigi.

Ma la sorpresa che preparò l'altro ieri il Re è stata più completa. Aveva stabilito che egli sarebbe partito da Racconigi per Roma alle ore 17.30. A Racconigi tutto si era predisposto in tal senso; da Torino erano partiti a quella volta il treno reale ed i funzionari di scorta, ecc. All'ora fissata il treno partì regolarmente preceduto da locomotiva-staffetta, portando funzionari di Corte delle ferrovie e personale di servizio... ma senza Re.

Egli aveva lasciato Racconigi fu dal mattino in automobile, col fido Brusati. E qualcuno disse che doveva pernottare a palazzo Pitti in Firenze, per poi portarsi ieri mattina prestissimo da Firenze a Roma, sempre in automobile.

Invece, poi, Re Vittorio, è giunto a Roma — come dice il telegrafo — col treno reale. Possiamo aggiungere che il Re ed il suo seguito sono saliti in treno alla stazione di Novi Ligure, e che il loro incognito ha anzi dato luogo a un curioso episodio.

La stazione di Novi era, in attesa del treno reale, quando un automobilista ben difeso dalla polvere e dagli sguardi troppo curiosi, si presentò alla porta della sala d'aspetto. Il guarda-sala sbarrò il passaggio all'incognito, dicendo:

— Non si può entrare perchè deve giungere il treno reale...

— Ma io appartengo appunto alla real casa...

Lo sconosciuto poté penetrare, sotto la tettoia, dove si intratteneva col capo stazione per un istante. Chi poteva immaginarsi che egli fosse il Sovrano in persona?

Ma intanto il generale Brusati spiegava la situazione e rivelava la presenza del Re, che sorrideva bonariamente della sorpresa prodotta nei presenti.

Quando giunse il treno reale, il Re lasciò il capo stazione principale signor Orlando Gai col quale aveva conversato per alcuni minuti e salì sul treno.

Il Re, accompagnato dall'aiutante di campo generale Brusati e dal generale Trombi, era arrivato a Novi Ligure sopra la *Fial* n. 55-173, dalla strada di Piacenza.

Lo spaventoso terremoto al Messico.

Due città semidistrutte.

New-York, 2. — Nella città di Messico, il panico è indescrivibile in seguito alle tredici scosse di terremoto verificatesi durante le ultime 24 ore. E' giunta notizia che le città di Iquala e Chilpancingo sono state quasi completamente distrutte. Gli impiegati del telegrafo, prima di abbandonare il loro posto, diramarono ad ambedue le città questo laconico e tremendo messaggio: « Tutto è in rovina ». L'impiegato di Chilpancingo telegrafò che il palazzo del governatore, il quale era stato gravemente danneggiato venerdì, è crollato.

Al sud di Messico la disorganizzazione è suprema. Nella capitale si è convinti che il disastro supererà qualunque previsione. Le notizie mandate dal governatore di Flores prima che il suo palazzo crollasse, recano che quasi tutti gli edifici di Chilpancingo sono abbattuti. Fra questi sono la dogana, le caserme militari e il consolato degli Stati Uniti.

Il terremoto, secondo un telegramma spedito dall'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico fino al Pacifico. La scossa finale fu sentita a Messico alle 12.43, alla quale ora tutti gli orologi della città si fermarono.

Scoperta d'un antico tempio sul Gianicolo.

L'« Osservatore Romano » pubblica alcuni particolari circa la scoperta fatta al Gianicolo di un antico tempio dedicato alla grande divinità Frigio-egizio-siro-fenicia.

Tutto il recinto sacro è formato da rettangoli che si dividono in tre parti. La prima di ingresso si estende per 14 metri ed è una cella ottagonale; dal lato opposto a quello da addio ad un'altra cella rettangolare con le sponde in muratura in gesso di ara.

Nel centro è praticato un foro quadrato chiuso da un triplice strato di mattoni.

Nell'interno di questo quadrato si è trovata una statuetta di una dea. Essa è avviluppata strettamente in tutta la persona da un manto ed atterrita da un serpente.

Intorno alla statuetta vi sono molti frammenti di uova.

Nella cella rettangolare che è dietro a quella ottagonale si è trovata una statua

egizia di basalto ed in quella a sinistra terminata a triangolo una statua interpretata per un « Bacco ».

Segue l'area sacra che misura circa 18 metri per quasi 9.

La terza parte dell'edificio consta di due piccole celle, l'una disposta contro l'altra. Ai fianchi dell'ingresso della cella maggiore ve ne sono molte minori che la fiancheggiano. Tutte queste celle hanno piccoli angoli nella parte superiore del muro ove stava l'effigie dei simulacri e la « signa sacra ».

Nel piano inferiore che si stende sotto l'area sacra si vide una ampia condotta di terra cotta che discende da presso la cella maggiore verso l'ingresso del tempio. A destra poi sono allineate e sovrapposte di traverso grosse anfore. La condotta è così ampia da potersi considerare come il collettore di varie sorgenti o la via di un piccolo « lucus sacer » presso il tempio per la « mundatio numinum ». All'interno dell'area sacra si sono ritrovati scheletri ricoperti di grosse tegole che formavano loro intorno una specie di tumulo posticcio.

Non si tratta di miracoli.

Anche noi, sulla fede degli altri giornali, abbiamo riportato il fatto di alcune guarigioni avvenute a Lourdes in occasione dell'ultimo pellegrinaggio nazionale.

Ora P. Gemelli manda all'« Avvenire » l'italica questa lettera:

« Favorisca smentire che a Lourdes due ammalati del Pellegrinaggio Nazionale Italiano siano miracolosamente guariti, così come hanno riferito parecchi giornali. Nel primo caso certa Casalegno di Chieri presentava dei dolori agli arti di natura nevralgica; la scomparsa si può spiegare assai bene per via naturale. Nel secondo caso poi, certa Ferrigna di Messina, anche dall'esame dei documenti dei quali ho preso visione oggi, di ritorno a Milano, appare chiaramente che non vi fu guarigione per il semplice fatto che non vi era malattia.

« E' da deplorarsi vivamente che si abbiano a diffondere notizie erronee intorno a pretesi miracoli. Ciò non serve ad altro che a fare il gioco di Podrecca. E del grave danno che ne può seguire sono responsabili coloro che, entrati nel Bureau de constatation a Lourdes, senza avere alcuna preparazione tecnica, senza chiedere informazioni ai competenti, pubblicano ciò che essi riescono a capire a diritto o a rovescio dai colloqui dei medici.

« Di più avvertita che non ci si deve fidare di nessuna notizia di guarigioni miracolose, se questa non è registrata anche sugli *Annales* di Lourdes.

« Fioriscono a Lourdes parecchi giornali che sfruttano le pietà ignoranti di molti pellegrini e che, come le pastiglie e le compresse all'acqua di Lourdes, sono il frutto della speculazione ebraica.

« Perciò smentite e smentite categoricamente.

« Alla mia povera autorità aggiungete quella più valida del mio carissimo ed illustre amico, il dott. Baissarie.

LE OSSA DEI SCIPIONI

Il colonello Pompeo Moderni scriveva alla *Tribuna* che « secondo il professor Nispi-Landi le ceneri della famiglia degli Scipioni esistono ancora essendo state trasportate nel 170 (poco dopo) in una villa nei dintorni di Padova, dove si troverebbero ancora »; e soggiungeva: « La constatazione di questo fatto non dovrebbe richiedere molto tempo; come sembra che non si dovessero incontrare grandi difficoltà per ottenere dai Musei Vaticani la restituzione dell'urna, cambiando magari con altro oggetto di pari valore artistico e la restituzione delle ceneri degli Scipioni da chi le possiede più o meno legalmente ».

Faremo che la questione fosse già presa in esame da competenti, un redattore della *Tribuna* andò al Foro Romano e non trovando il direttore in ufficio lo trovò all'arco di Costantino, dove sta esumando le zoccolature ed i lastrici sepolcrali da secoli e ridonando all'insigne monumento le proporzioni originarie.

« Buon giorno, Direttore, gli abbiamo detto, siamo venuti a incomodarla.

Il comm. Boni, in giacca di tela, stava cogliendo operai, e ci accolse con uno sguardo interrogativo chi diceva tutto. Pareva ammonire: che per dire dieci parole ne impiega undici è capace di almeno una cattiva azione.

« Volevamo chiederle notizie sui sepolcri degli Scipioni fuori porta Capena; abbiamo fatto Jordan, Lanciani, Middleton, ma vorremmo sapere come sono andate a finire le ceneri trasportate a Padova nel secolo XVIII. Ci par che Ella se ne occupasse qualche anno fa.

« Non eran avanzi del rogo quelli che Angelo Quirini, senatore veneto, tentò di salvare dalla dispersione, ci rispose Giacomo Boni rinnovandosi in viso, ma ossa umane, le ossa di L. Cornelius Scipio, figlio di Barbatus. Le deposse dentro un'urna funeraria etrusca nella villa padovana di Aldichiero.

« E l'urna esiste ancora?

« Esiste l'urna. Facile rintracciarla perchè raffigurata da un'incisione in rame; ma i cimeli di Aldichiero furono ceduti al napoletano Melzi di Eil per decorare una villa sul lago di Como. Andai quattro anni fa a Bellaggio, ma la villa era chiusa. E l'urna telegrafò dalla Scozia che si facilitassero le mie ricerche e ricobbi l'urna rettangolare di tufo, ritta sotto gli alberi. Era meco il dottor Bartolomeo Nogarà, direttore del Museo Gregoriano, che mi aiutò ad alzare il coperchio di pietra, ma la urna era vuota. Le ossa non importavano al senso di antichità che le avrà buttate in lago o mandate al camposanto

senza badare di chi fossa. Nogarà copì l'iscrizione per il *Corpus inscriptionum aedificiorum*, e questo guadagnammo dalla vostra gita.

« Ma, a parte il rispetto per chi appartennero quelle ossa, potevano avere un valore d'importanza scientifica? — chiedemmo al comm. Boni.

« Sì, ci rispose: della razza latina non abbiamo alcun dato antropologico fuorché nelle rappresentanze dei busti o delle divinità, poiché i *patres*, autori della civiltà romana, appartenevano a famiglie umbre o sabine d'origine, quali la *gens Julia* e la *Claudia*, che seguivano il rito della cremazione. Non riuscì a ricomporre un solo cranio dell'ossa calcinate dalle urne a capanna nel sepolcro preromulo. Ma la stirpe degli Scipioni si scostava dal comune e seguiva un altro rito, quello forse dell'imbalsamazione, come alcuni patrizi veneti, per istinto. Si dice che Silla fosse il primo della *gens Cornelia* a desiderare

di esser cremato, per sfuggire alla sorte toccata alle ossa di Mario.

« E che ne pensa lei di una proposta che ci vien fatta di togliere al Vaticano il sarcofago di Scipione Barbato?

Il Vaticano non è un museo straniero, ma il museo d'Italia, è una pura gloria italiana, ci disse Giacomo Boni. Se si vuol togliere qualcosa, si tolga dall'abbandono l'ipogeo degli Scipioni, scavato al principio del III secolo av. Cristo, scoperto per caso nel 1614, svaligiato da ignoranti vignaroli nel 1780. Quell'ipogeo appartiene al sepolcro Appio, ed è nel programma della zona monumentale il sottrarre alla speculazione edilizia, ai grossi casermoni, ai pettegoli villini, l'area compresa fra porta Latina e porta S. Sebastiano, coi gruppi di tombe o colombari già noti e sepolcri dei quali si hanno gli indizi o si conosce l'importanza: *an tu egressus, porta Capena, cum Calatini, Scipionum, Metellorum sepulcra vide...*?

DALLA PROVINCIA

Pordenone

2 agosto.

Concer o musicale. — Domenica sera la Banda del Circolo *Beato Odorico* per la prima volta si cimentò al giudizio del pubblico producendosi in un concerto in Piazza Cavour.

« L'esito fu superiore ad ogni aspettativa poiché i bravi ragazzi egregiamente diretti ed istruiti dal maestro Antonio Sanesi suonarono con vera maestria 6 pezzi riscuotendo alla fine di ciascuno vivissimi applausi dal numeroso uditorio che gremita la Piazza. I nostri rallegramenti ai cari giovani.

Spilimbergo

3 agosto.

Tenente colonello colpito da sincope in mezzo alla via.

Ci telefonano stamane da Spilimbergo, ore 8 1/2:

In questo momento si è sparsa nella nostra cittadina una dolorosa e sorprendente notizia, destando gravissima impressione. Ecco di che si tratta. Il tenente colonello Fumel cav. Vincenzo dell'80.ª Fanteria, Giudice di campo, mentre alle ore 7 — cioè un'ora e mezza fa, percorreva la via Istrago-Sequals, venne colpito da sincope.

Gli ufficiali che l'accompagnavano cercarono sollevarlo e rianimarlo; si mandò a Spilimbergo per soccorsi, ma tutto fu inutile; i medici non poterono altro che constatare la morte. Avea 53 anni. Lascia la moglie e tre bambini. L'impressione, vi ripeto, a Spilimbergo è grandissima; la tragica notizia si è diffusa in un baleno.

Da notarsi che quando l'ufficiale venne colto da paralisi, attendeva al suo ufficio di giudice di campo nelle manovre.

Annegamento. — Si sparse la voce che una figlia di certo Sebastiano Campagna, di Basaglia, si sia annegata nella reggia. Sarebbe andata colà a giocare, abusando della sorveglianza dei genitori.

Con questi benedetti ragazzi le premure non sono mai abbastanza.

Palmanova

2 agosto.

Filandieri in sciopero. — Da parecchio serpeggiava il malcontento tra le filandiere della Ditta Banfi a motivo della scarsa mercede: lire 1.30 al giorno. Sabato, una commissione si presentò al Direttore chiedendo miglioramenti e questi promise di interessarsi subito presso la Ditta a Milano. Questa mattina, le filandiere si presentarono nuovamente chiedendo quale risposta si tenesse da Milano; il direttore rispose con una scrollatina di spalle. Allora fu deciso lo sciopero. Per due ore circa tutte le filandiere, cantando allegremente percuotevano le vie della città, accompagnate dalla simpatia della cittadinanza. Verso le 9 una commissione si presentò al sig. Sindaco pregandolo di interporre i suoi buoni uffici; questi tosto domandò telegraficamente quali mercedi si praticassero nelle diverse filande del Friuli e saputo che dappertutto le mercedi sono superiori a quelle di Palmanova, promise di occuparsi della faccenda.

Al mezzogiorno le scioperanti obbligarono alcune riottose a desistere dal lavoro, sempre però con modi civili.

Il maresciallo, nuovo a questi paesi, voleva procedere a qualche arresto ingiustificato, ma ne ebbe la generale disapprovazione e dovette mettere le pive in sacco, cioè le manette, già estratte.

Si spera in breve un equo accomodamento.

Avilla di Buia

2 agosto.

Incendio materiale e incendio morale. Il sindaco insultato e percosso. — Oggi poco dopo mezzogiorno il suono di campana a martello avvertiva d'un incendio scoppiato nel pagliaio di Ursula Lorenza (Barbon). Grazie al pronto accorrere dei terrazzani fu evitato che il fuoco si appiccasse alla stalla e casa attigua. Il danno si calcola a 300 lire circa coperto d'assicurazione.

Fra gli accorsi sul luogo dell'incendio si trovava anche il signor Sindaco, il quale nel ritorno fu fatto bersaglio dei soliti insulti triviali non solo, ma sotto gli occhi di molti presenti fu percosso e ferito.

I lettori ricorderanno che da quasi un anno e mezzo sulle colonne di questo giornale e di tutti i giornali cittadini di quando in quando si registrarono simili scene ve-

ramente degne di cannibali; ma ancora l'autorità non seppe porre un freno.

Ebbene sappia la signora autorità che se essa non è capace di porre un argine a queste scandalose scene lo saprà fare la popolazione e sappia la stessa signora autorità che la popolazione di qui avanti declina ogni responsabilità per quanto possa succedere.

Tolmezzo

2 agosto.

Strascichi elettorali. — Oggi il Pretore pronunciò sentenza condannando a 10 lire di multa con la condanna condizionale e senza iscrizione sul casellario Venturini Giovanni, imputato di ingiurie contro l'avv. Manelli Marioni. Il Venturini aveva ingiuriato il Marioni nell'albergo alla Posta di Zuglio, nei primi giorni di marzo, perché costui faceva propaganda antisipnotina. Il querelante non si presentò alla Pretura. Il querelato difeso dall'avv. Cosattini ricorse in Appello.

Gemona

2 agosto.

Pazienza da monache!

È proprio il caso di esclamare dopo visitata l'esposizione dei lavori dell'Educatore di S. Maria degli Angeli in Gemona e dopo assistito al saggio finale dei bimbi dell'asilo e delle signorine educande.

I lavori sono con buon gusto esposti nella grande sala di ricreazione che da un lato dà sull'ampio ombreggiato cortile, dove le pugnate maturoescenti esercitano a mortificazione le signorine, dall'altro sull'apricco giardino. E quanti sono quei lavori dai tappetini in fettucce di carta multicolori fino alla Chiesetta con campanile in cartoncino, dagli alfabeti per marcare la lingua fino ai ricami più splendidi in seta ed oro; quanta varietà!

Ammirati soprattutto per la loro praticità i lavori di rammentatura su bianco, su disegni complicati, su panno e feltro, sostituendo anche al refe i capelli; eseguiti con tanta maestria che solo la trasparenza o il tatto ti fanno scoprire ove era lo strappo; e i corredi di bambola tagliati dalle educande stesse in giusta proporzione di un quarto dal vero, e che costituiscono così un completo modello di erredo da adulti.

Ammirati soprattutto i ricami delle stole, degli ombrellini con traforo a punto inglese, veneziano e norvegese, i tavolini con fiori splendidi e graziosi aquerelli. V'è uno fra questi che illustra il proverbio « mentre il gatto dorme i topi ballano », proverbio illustrato anche meglio dai bimbi dell'asilo nella prima rappresentazione al saggio finale *La scuola del villaggio*. Perfetta la signorina Enrichetta Morganti nel farla da maestra pronta, per imparzialità doverosa, a regalare di qualche scappellotto il suo piccolo fratello Enea. E del tipo di birichino questi, proprietario della Chiesetta in cartoncino, coadiuvato da meraviglia da Umberto e Elda Palomo, da Carletto Perissutti e Adele Marini. Birichini, ma buoni però, pronti alle scappellate come al pentimento. Qui la *pazienza da monache* si è espletata nel disciplinare la indisciplina e nel rendere allegro il pentimento.

Segui poi, dopo brillante marcia, la felice allegoria dal titolo *Il Pellegrino* che resiste alle lusinghe del piacere, alle pro-

messe della gloria, alle attrattive dell'affetto, per mettersi sotto la guida del dovere che solo gli procurerà piaceri incontaminati, gloria non fugace, affetti nobilitanti. La messa in scena fu splendida, la esecuzione assai buona; piacque molto per timbro di voce e dominio della stessa la signorina Ersilia Gambierasi: applaudite meritamente tutte.

E ci danno poi in perfetta pronuncia francese *Le verdict de la Fie bienfaisante*. Sono le quattro stagioni molto bene rappresentate che gentilmente si bisticciano fra loro per l'eterno *valgo più to!* e la fata benefica, rappresentata dalla sultana G. Gambierasi, le mette da ultimo in pace con la sentenza *valgo più tutte insieme* nel cantare la gloria di Dio.

E faccio mia questa sentenza, gentili signorine, non intendendo di fare differenza fra voi, sebbene abbia fatto qualche nome. Tutte insieme è il meglio.

Segue un valzer per pianoforte e mandolino, gentilmente suonato dalle sorelle Enrichetta, Chiara e Lucia Morganti, che riscosero applausi come prima gli avevano riscossi Micossi Aurora, Morganti Zaira, Boldi Anna e come li avrebbe certo riscossi la signorina Luigia Lepore se un lutto di famiglia non le avesse impedito di suonare la *Divina Commedia*.

Segue la distribuzione dei premi e si chiude la cara festività con la marcia reale, e le signorine educande vispe come uccelletti volano agli amplessi dei loro cari, ad essere *fate benefiche* ai poveretti!

Come si vede, proprio *pazienza da monache* nello istruire ed educare quelle tenere menti quei giovani cuori, corrisposta certamente dalla buona volontà e dalle belle doti delle atunne.

Ed è proprio da augurarsi a bene di Gemona e dell'intera provincia nostra che l'Educatore di S. Maria degli Angeli, e la nuova pensione aperta in Udine per le Signorine che vogliono frequentare le scuole normali s'ano sempre più conosciute ed apprezzate; e che le benemerite Suore Francesche di S. Chiara, come in altre Diocesi del Veneto e così anche nella nostra, possano stendere l'opera loro benefica anche nei grossi centri delle nostre campagne.

Gaio d'Elen.

DALLA REGIONE

Portogruaro

2 agosto.

E sempre lagni!

I nostri stradini sono sprovvisti di un pezzetto di terreno, onde depositare le immondizie, senza danneggiare alcuno.

Infatti, dietro il moello hanno il luogo a tal uopo destinato, e precisamente nella stradicciola denominata, *il tronco della ferrovia morta*. Il terreno è di proprietà Comunale, e quindi con danno dello stesso devono gli stradini fare dei buchi onde depositare le immondizie, e ciò oltreché essere poco decente e decoroso, è anche antieconomico per gli avvallamenti che vengono fatti nel terreno, ed antieconomico per il fetore che dai mucchi stessi emana specie in questa stagione con danno dei vicini abitati.

Gara al boccino.

Domenica 8 corr. per iniziativa del bravo sig. Boman conduttore del Buffet estano della nostra stazione ferroviaria, nel cortile stesso, avrà luogo la cosiddetta « Gara al boccino » sistema friulano. La tassa di iscrizione sarà di L. 1.50 ed i premi, in N. di 4 consistiranno in medaglie, d'oro, d'argento e di bronzo.

Al Salone Silvio Pellico.

avrà luogo giovedì a sera una rappresentazione a totale beneficio dell'organo nuovo della chiesa. Verrà rappresentata « La figlia di Giario » del Rheinberger cantata per soprano e contralto con accompagnamenti di piano, armonio e quartetto d'archi.

Gli essentori, i quali gratuitamente prestano la loro opera, desiderano per ora restare celati, ma a cosa finita sarà nostra cura esporre al pubblico, i nomi dei volenterosi e bravi iniziatori.

Facilmente la recita verrà replicata domenica 8 corr.

La « Tosca ».

Fervono i preparativi per la grandiosa opera del Puccini che Portogruaro presenterà al Sociale nel p. v. settembre. I cori progrediscono bene, e tutto fa sperare in un ottimo successo.

I libretti dell'opera stessa si trovano già in vendita.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO.

Mercoledì 4 — s. Domenico.

Fiere e mercati della Provincia.

Aviano, Latisana, Percotto, Concordia.

Ai Cresimandi.

Sua Ecc. Rev.ma amministrerà la Santa Cresima in Udine a mezzogiorno del giovedì 5 agosto.

Per i giorni seguenti se ne darà avviso.

Giunta prov. amministrativa

Affari approvati

Pordenone. Illuminazione pubblica. — Pontebba. Regol. tassa cani. — Dogna. Regolamento concessione combustibile ai frazionisti. — Cavazzo Carnico. Utilizzazione faggio del bosco Bando. — Tolmezzo. Concessione piante di pino. — Forzi Avoltri. D.manda Zanier cav. Amedeo per conces-

sione piante. Regol. concessione piante resinose. — Ampezzo. Vendita fondo comunale. — Forzi di Sopra. Utilizzazione piante — Ravascletto. Impianto stazioni mouta bovina. — Segnacco. Aumento stipendio al posto di seg. comunale. — Cordenons. Modificazione pianta organica impiegati. — Claut. Assegno combustibile ai malgheci. — Codroipo. (Comune del Mandamento). Aumento salario custode delle Carceri Madamentali. — Attimis. Aumento stipendio al medico condotto.

Decisione varie.

Travesio. Acquisto terreno per fabbricato solatino. Esprime parere favorevole. — Pasiau Schiavonesco. Ricorso della maestra G. Deotto Marinato per pagamento sciogendo arretrato. Accoglie in parte. — Camino di Codroipo. Tassa famiglia: respinge i ricorsi di Guerra Angelo e Giovanni. — Casarsa. Tassa famiglia: accoglie il ricorso di Bisattuti Isia e respinge i ricorsi di Bisattuti Lorenzo e Colussi Valentino. — Civildale.

PREMIATA OFFELLERIA

G. BARBARO

Via Canciani 1, Udine

Servizio speciale in argento per nozze, battesimi ecc. tanto in città che in provincia a prezzi modicissimi

Tassa famiglia: Accoglie i ricorsi di Stringher Marco, Pagani Attilio e Rieppi Giuseppe; accoglie in parte i ricorsi di Zamparo Anna, Mulloni G. Batta, Brun Ugo e Mulloni Geremia; respinge i ricorsi Cossio Gio., De Feo Giu., Barbiani Eugenio, Tessitori Mons. Gius., Barbiani Valent, Bargnole Franc., Bront. sac. Luigi, Fusarini Gaspari, Mistruzzi sac. Luigi, De Rubels Dom.o, Tomasig Giuseppe e Selausero Giuseppe.

Rinvii

Pontebba. Autorizzazione a stare in giudizio contro il com. di Moggi per taglio di piante. — S. Odorico. Concessione caduta d'acqua alla Ditta Rosmini.

Un incendio a S. Rocco.

Certa Romanelli Caterina vedova di Angelo Blasoni possiede all'estremità di S. Rocco verso la ferrovia una stalla, che le serve per abitazione e per stalla-fienile. Ieri mattina ella si portò come di consueto ai lavori campestri. Mentre rincasava alle 11 per il pranzo vide del fumo, indizio di un incendio, uscire dal tetto. Evidentemente il fuoco s'era appreso al poco fieno che teneva nel sottotetto-fienile. Corse con in diebile angoscia a salvare il suo bambino, che dormiva tranquillamente in camera.

Alle grida d'aiuto accorsero i vicini che domarono tosto l'incendio, in modo che quando giunsero a mezzo di i pompieri il fuoco era virtualmente spento. Grande panico ebbero le famiglie vicine; Grandi se il fuoco si fosse propagato ad uno dei numerosi e capaci fienili li vicini!

Furono sul luogo i carabinieri per le constatazioni di legge. I danni si calcolano in L. 1200 comprendendovi un maiale tre oche ed alcune galline.

Non si capisce come si sia potuto sviluppare il fuoco; la poca quantità di fieno che era nello stabile, insufficiente per una forte fermentazione, esclude l'unica ipotesi probabile.

Smarrita

nei pressi di Flumignano cagna da caccia razza pointer bianco-arancio che risponde al nome di Gem ed in istato di avanzata gravidanza.

Manca riportandola al Marchese Mangilli in Flumignano o al sig. Romolo Panzeri - Udine.

Esami di notaio a Venezia.

La prima sessione ordinaria di esami di notaio venne fissata nei giorni 23, 30 e 31 mese corrente alle ore 10 presso la R. Corte di Appello di Venezia.

Le domande corredate dei relativi documenti negli iscritti come praticanti presso questo Consiglio Notarile, dovranno essere presentate alla sede dello stesso Calle Larga San Marco N. 658 non più tardi del giorno 20 corrente.

Donna che si getta sotto il tram a Dolo E' friulana?

L'altro ieri sotto il primo carrozzone del tram elettrico Fusina-Padova, poco dopo mezzogiorno, nei pressi di Dolo, una mendicante di circa quarant'anni, salita dal ciglio del fosso, si gettava con intenzioni suicide. Fermato il tram la si trovò colle gambe staccate e il petto squarciato. Non venne identificata; si dubita che sia di Venezia o della nostra Provincia di Udine.

Feste a Venezia

Facilitazioni ferroviarie.

Domenica 8 agosto a Venezia si estrarrà la tombola di beneficenza a favore della Croce Rossa, delle Cucine economiche, dell'educatorio Rachitici « Regina Margherita » degli Asili Notturni e di altre Pie istituzioni. Per cura del Municipio la Piazza S. Marco verrà illuminata a gas e a fuochi di bengala, e la sera del sabato 7 agosto sur una apposita galleggiante illuminata verrà allestita una serenata nel Canal Grande.

I biglietti ferroviari di andata-ritorno avranno la validità di 5 giorni (6-10 agosto).

Automobilista in contravvenzione.

Ieri verso le 11 3/4 corte Del Fabbro Zeffiro abitante nel Piazzale G. B. Cella, chauffeur, conduceva a velocità fortissima un automobile in piazza Vittorio Emanuele. Fu posto in contravvenzione.

Molto prudenti questi signori automobilisti.

Se queste contravvenzioni fossero più frequenti come lo potrebbero e lo dovrebbero essere!

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 2 agosto 1909.

Rendita 3.75 0/0 (netto)	L. 104.19
» 3 1/2 0/0 (netto)	» 103.69
» 3 0/0	» 72.—

Asioni.

Banca d'Italia	L. 1376.50
Ferrovie Meridionali	» 686.75
» Mediterranee	» 416.25
Società Veneta	» 207.—

Obbligazioni.

Ferrov. Udine-Pontebba	L. 505.—
» Meridionali	» 361.50
» Mediterranee 4 0/0	» 506.25
» Italiane 3 0/0	» 359.25
Credito com. prov. 3 3/4 0/0	» 508.50

Cartelle.

Fondaria Banca Italia 3.75 0/0	L. 504.—
» Cassa risp. Milano 4 0/0	» 509.—
» » » 5 0/0	» 514.50
» Ist. Ital., Roma 4 0/0	» 509.50
» » » 4 0/0	» 520.—

Cambi (cheques - a vista).

Francia (oro)	L. 100.15
Londra (sterline)	» 25.23
Germania (marchi)	» 123.45
Austria (corone)	» 105.20

Avanti sempre!

Nel decoro mese di luglio per opera del dott. Biavaschi si gettarono le basi d'altre dieci Società di previdenza e Mutuo soccorso nonchè di una Cassa operaia. Non si potrebbe certo dare prova più lampante che quando fortemente si vuole e si lavora, l'azione nostra, ad onta della stagione poco propizia, riesce, deve riuscire. Sia questo breve cenno di cronaca di incoraggiamento agli amici ed a quanti, consoci dell'ora presente, gettati in disparte i preconcetti, la titubanza e l'indolenza contribuiscono ora col piccolo sassolino alla grande opera di restaurazione sociale.

Avanti dunque e avanti sempre!

I prodotti del dazio.

Gli introiti Dazio consumo del mese di Luglio 1909 ammontarono a	L. 73641.09
Quelli del Luglio 1908 scorso anno furono di	» 71848.24

Quindi in più	L. 1797.85
Gli introiti a tutto Lugl. 1909 furono di	» 556795.82
Gli introiti a tutto Lug. 1908 furono di	» 551422.—

Quindi in più	L. 3573.62
L'introito della fassa sulla fabbricazione acque gisose nel mese di Luglio 1909 fu di	» 381.83
Quello della tassa sugli spettacoli e trattamenti pubblici fu di	» 87.—

Totale L. 468.83

Le contravvenzioni constatate nel mese di Luglio 1908 furono 14.

L'opera di epurazione della nostra Questura.

Veniamo informati che la nostra Questura ha compiuto un'altro atto energico contro il maleducato. Diverse volte era stata posta in contravvenzione certa Del Zotto, la «maestrina», perchè tenutaria abusiva di una casa equivoca di sua proprietà, senza licenza regolare.

Ai ripetuti richiami di mettersi in regola fece la sorda. Intanto la Questura si procurava con attiva sorveglianza i documenti per stabilire l'equivocità della casa. Ora che la Questura ha in mano questi documenti si prederanno provvedimenti definitivi.

Mercato bovino.

Giovedì 5 p. v. nel suburbio Aquileia avrà luogo il mercato bovino.

Concorso al legato Ba tolini.

A tutto agosto corrente è aperto il concorso per la nomina degli studenti da sussidiarsi colle rendite del Legato Bartolini per l'anno scolastico 1909-1910.

Detta nomina è di spettanza del Consiglio Comunale (art. 6 dello statuto organico 9 dicembre 1881 approvato con R. Decreto 25 giugno 1882).

Il Legato sussidia giovani d'ambo i sessi nati e domiciliati in Udine, bisognosi di assistenza scolastica per la loro educazione religiosa, scolastica ed artistica o per loro collocamento in qualche Istituto per assoluta mancanza di mezzi di fortuna e d'industria, e riconosciuti meritevoli di tale sussidio per indole, affinità e costumi intemerati (art. 2 come sopra).

I sussidi verranno concessi verso obbligo morale nel sussidiato di restituirli, senza interesse, tostochè la sua posizione economica lo abbia messo in grado di poterlo fare (art. 11 come sopra).

Al nostro ospitale.

furono medietti: — Sassana Carlo d'anni 27 fornaio per contusione alla spalla destra. Cadde accidentalmente; ne avrà per 10 giorni salvo complicazioni.

— De Vit Vittorio d'anni 15 falegname per ferita di taglio al pollice sinistro accidentale; guaribile in 8 giorni s. c.

— Sbruzza Rosa d'anni 15 per ferita lacera alla mano destra guaribile in g. 8 salvo c.

— Ledolo Angelo d'anni 64 muratore, per contusione al capo; accidentale; guaribile in g. 8. s. c.

— Folcano Giovanni d'anni 21 falegname sotto la ditta Cacciani, per contusione al dito pollice sinistro, accidentale guaribile in g. 8. s. c.

Due chiavi

legate con una fettuccia rossa furono trovate in Piazza Umberto I vicino a Portanuova. Chi le avesse smarrite si rivolga presso l'Amministrazione del giornale.

Mercato d'oggi.

Cereali.

Fruento	da L. 22.— a L. —
Sfgala	» 16.40 » 17.—
Granoturco	» 16.50 » 17.25

Legumi.

Fagioli	da L. 10 a L. 13
Patate	» 4 » 6
Tegoline	» 5 » 10
Pomodoro	» 25 » —

Frutta

Pesche	da L. 25 a L. 60
Pere	» 14 » 35
Prugne	» 10 » 12
Corniole	» 14 » 15
Pomi	» 10 » 13
Nocciole	» 30 » 40

Foraggi.

Trifoglio	da L. 28 a L. 35
-----------	------------------

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE.

per Pontebba O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.44, D. 17.15, O. 18.10, per Cormons O. 5.45, O. 8, O. 12.50, Mis. 16.42, D. 17.25, O. 19.55, per Venezia O. 4, A. 8.20, D. 11.25, A. 13.10, A. 17.30, D. 20.5, per S. Giorgio Portogruaro-Venezia D. 7, Mis. 8, Mis. 13.11, Mis. 16.20, Mis. 19.27, per Cividale Mis. 5.30, A. 8.35, Mis. 11.15, A. 13.20, Mis. 17.47, A. 21.50, per S. Giorgio-Trieste Mis. 8, Mis. 13.11, M. 19.27.

ARRIVI A UDINE.

da Pontebba O. 7.41, D. 11, O. 12.44, O. 17.9, D. 19.45, O. 22.8, da Cormons Mis. 7.32, D. 11.6, O. 12.50, O. 15.20, O. 19.42, O. 22.58, da Venezia A. 3.20, D. 7.43, O. 10.7, A. 12.20, A. 15.30, D. 17.5, da Treviso 19.40, A. 22.50.

da Venezia-Portogruaro S. Giorgio A. 8.30, A. 9.48, M. 13.10, Mis. 17.35, Mis. 21.46, da Cividale A. 6.50, M. 9.51, Mis. 12.53, Mis. 16.7, Mis. 19.20, Mis. 23, da Trieste-S. Giorgio A. 8.30, Mis. 17.35, Mis. 21.46.

(a) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto settembre nei soli giorni festivi riconosciuti.

Tram a vapore Udine-S. Daniele.

Partenze da Udine. 6.36 — 9.05 — 11.40 — 15.20 — 18.34. 21.36. (a). Arrivi a Udine. 7.32 — 10.03 — 12.36 — 15.17 — 19.30 22.32. (a).

„Catechismo Breve“

Il CATECHISMO BREVE, cioè la prima parte del Compendio della Dottrina Cristiana, prescritto da Sua Ecc. Mons. Arcivescovo si trova presso l'Amministrazione del Crociato.

Centesimi 10 la copia, spese postali in più. **Vendesi a pronta Cassa.**

Azzan Augusto d. gerente responsabile Udine, tip. del « Crociato »

Preparati di Pepsina

del Cav. Dott. CARLO TOSI premiato all'Espos. di Milano 1881 ed a quella di Sydney 1888 con Med. d' Oro

Le Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto animale del Cav. Dott. Carlo Tosi, nelle quali alla Pepsina è associata la Diastasi ed il cui uso dal sig. Prof. Edoardo Bonardi, Medico primario dell'Ospedale Maggiore di Milano, fu dichiarato di sicuro giovamento, anche in caso di lunga ed ostinata malattia di stomaco, costituiscono il solo farmaco digestivo completo.

Le Pillole e Latifughe del Cav. Dott. Tosi, che il prof. Senatore Edoardo Porro, Direttore della R. Clinica Ostetrica di Milano, ha dichiarato essere « rimedio altrettanto efficace quanto inoffensivo, anche nei casi in cui la tensione nel seno non può essere diminuita dagli altri rimedi, possono essere operate a scopo completamente latifugo e semplicemente moderatore della secrezione latte; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purga ».

Ho trovate le efficacissime Pillole Latifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi che sempre e nel miglior modo mi hanno corrisposto, determinando in modo rapido ed innocuo la cessazione di secrezioni latte talora abbondantissime. Sono così lieto di aver trovato in tali pillole un pratico e sicuro latifugo ».

Dott. CARLO VALVASSORI PERONI Specialista per le malattie dei bambini, di Pubblica Sezione malattie dei bambini all'Ambulatorio per il Bambino di Milano ad alla P. I. Provvidenza italiana.

Posso rispondere assai favorevolmente alla domanda circa l'uso delle Pillole Latifughe dell'egregio Cav. Dott. Carlo Tosi perchè, tra gli altri casi, le ho adoperate due volte successivamente nella stessa persona e mi hanno corrisposto bene ».

Dott. A. GIOIA Docente universitario di Ostetricia e Ginecologia.

L. 1.50	L. 2
la boccetta di 15 pillole latifughe	la boccetta di 24 pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. - Chim. farm. MILANO - ROMA - GENOVA Depositarie inoltre della Pepsina estrattiva purissima del Cav. Dott. Carlo Tosi.

DIFFIDA Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina vegeto animale e di Pillole Latifughe Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare sulla fascetta esterna e sull'interna istruzione il nome dell'inventore Cav. Dott. Tosi e quello della Concessionaria esclusiva per la vendita DITTA A. MANZONI e C. e ciò per distinguere da altri preparati non muniti dei certificati esclusivi rilasciati da celebrità mediche a le Pillole del Cav. Dottor Carlo Tosi.

Deposito e vendita in tutte le primarie Farmacie del Regno. Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge.

CHLORPHENOL

Dr. A. PASSERINI INALAZIONE per le MALATTIE BRONCO PULMONARI

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta A. Manzoni e C., di Udine via della Posta 7.

Situazione al 31 Marzo 1909.

Soci 432.448. Quota 722.000. Capitale Sociale L. 40.477.332.08.

Tali cifre rappresentano la situazione attuale della Cassa Mutua Cooperativa Italiana per le Pensioni di Torino, il primo ente italiano di previdenza popolare.

Nel primo trimestre 1909 si iscrissero alla Cassa Pensioni ben 20 mila nuovi soci che hanno assunte circa 40 mila quote d'iscrizione. Ogni mese cioè quest'ente diffonde fra la popolazione italiana i suoi concetti di previdenza e riesce a trarre nella sua orbita previdente migliaia di nuovi soci, questi appartengono a tutte le classi sociali e sono di tutte le età.

Non cittadini italiani si è cioè radicata la convinzione che essi possono col risparmio di pochi centesimi, quotidiani procurarsi colla Cassa Pensioni di Torino una buona pensione dopo 20 anni di associazione e perciò essi accedono alla forte istituzione.

E vivamente ci auguriamo che i nostri connazionali comprendano il significato del termine previdenza e facciamo allorchando se ne presentino l'occasione, propagando per dare la massima possibile diffusione a quest'ente che onora il nostro paese.

Della Cassa Pensioni chiedono statuti e programmi gratis alle Sede Centrale di Torino, via Pietro Micca N. 9 oppure alle Succursali di Milano, piazza Castello N. 3 di Roma, via del Tritone N. 9 di Genova, via XX Settembre N. 9 di Napoli, Galleria Umberto I. c. ttogano 83 di Livorno T. corso Vitt. Emanuele N. 13 di Bologna, via Indipendenza N. 61 di Cremona, corso Campi N. 12 oppure all'agenzia locale Giuseppe Ceschianti presso la libreria Frat. Tosolini — Piazza Vittorio Emanuele Udine.

Malattie degli occhi difetti della vista

lo specialista dr. GAMBARTOTTO avvisa la sua Clientela, che ha cambiato di abitazione, trasferendosi nella nuova via in costruzione Giosuè Carducci, che dalla via Cavallotti, fra i palazzi Perusini e Gropplero, conduce alla stazione.

Per informazioni rivolgersi nelle farmacie della città.

Continuerà a ricevere i malati come isolito, nelle ore della mattina e del pomeriggio.

RONCEGNO

Acqua Naturale Arsenico-Ferruginosa (Anemia, Malattie muliebri, del sistema nervoso, della pelle, Clorosi, ottimo Ricostituente dopo le convalescenze e per le persone deboli).

(vedi avviso in quarta pagina).

Al grande emporio A. Manzoni e C. di Milano, chimici farmacisti, via S. Paolo 11, trovansi tutte le specialità medicinali, le profumerie, le acque minerali più rinomate, nonché i generi alimentari ed i liquori igienici delle migliori fabbriche italiane e straniere.

MALATTIE NERVOSE

CASA DI CURA Piazzale 26 Luglio - UDINE - Telefono 3-38 Medici

Dott. Cav. DOMENICO CALLIGARIS Dott.-Prof. GIUSEPPE CALLIGARIS Docente di Neuroptologia nella R. Università di Roma.

Ortopedia Meccanica

Confessione su Misura ed applicazione Corsetti per scogliosi, spondilite, arti artificiali

P. ROSSI e C. - Udine

Piazza del Duomo 3 - di lato al Gabinetto dentistico del D.r L. Spellanzon.

PREMIATA DITTA

F. MARTINUZZI

UDINE - Piazza Mercatouovo (ex S. Giacomo)

Specialità Broccati, Stoffe seta, Passamanteria, Paramenti Sacri da Chiesa e oro fino per ricamo.

Importantissimo assortimento Panni e Stoffe nere Estere e Nazionali, Seterie, Lanerie per signora, Stoffe uomo, Tele inglesi e straniere, Cotinine, Madapolam candidi, Tappeti, Stoffe mobili, Tendinaggi, Lana da letto, Imbottite, Coperte lana, Impermeabili, Pizzi candidi in tutte le altezze, qualunque articolo manifatture.

Fabbrica Istrumenti Musicali

Stanislao Rossetti

BRESCIA



Clarini, Flauti, Armoniche

CATALOGO ILLUSTRATO GRATIS

Cav. Dott. Ugo Ersetti

specialista malattie donne e bambini.

Consultazioni nell'ex Ambulatorio del Dott. Scaini, dalle ore 10 alle 12 e dalle 13 alle 15, tutti i giorni. — Udine, Via Cortazzis, N. 1, Telefono 3.74.

Possidenti!

Prima di vender il vostro frumento rivolgetevi a

Leone Morpurgo

Via Savorgnana, 14, Udine.

POMATA MANFREDI

Infalibile nella guarigione delle: Ragadi, Piaghe, Scrofulature della Pelle, Escoriazioni, Geloni esulcerati, Scottature, ecc.

Oltre vent'anni d'incontrastato successo

Prezzo del vasetto L. 1.30

Concessionari Esclusivi per l'Italia e per l'Estero: A. MANZONI e C., Milano-Roma-Genova.

MONTE ALFEO

Proprietà della Società Anonima Terme di Salice.

Acqua minerale la più SOLFOROSA delle conosciute.

Utilissima nelle malattie della pelle e come depurativa del sangue.

Bottiglia Cent. 60

Il vetro si rimborsa Centesimi 10.

Unici concessionari A. MANZONI e C. MILANO, via S. Paolo, 11 ROMA — stessa casa — GENOVA

La CURA più efficace per anemici, nervosi e deboli di stomaco è l'Amaro Bareggi a base di Ferro-China-Rabarbaro tonico digestivo ricostituente

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigete esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi **A. MANZONI & C.**
 UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo, 11 - ANCONA, Via XXIX Settembre N. 1 - BARI,
 Via Andrea da Bari, 25 - BERGAMO, Viale Stazione, 30 - BOLOGNA, Piazza Minghetti, 3 - BRESCIA,
 Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 35 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LI-
 VORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI,
 Rue Perdonnet. BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI:
 Quarta pagina Cent. 30 la linea o spazio di linea
 di 7 punti - Terza pagina, dopo la firma del gerente
 L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti - Corpo
 del giornale L. 2 - la riga contata.

UNICO NEGOZIO
 in
UDINE
 Via Mercatovecchio N. 6



MACCHINE SINGER E WHEELER & WILSON
 unicamente presso la **COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE**
ESPOSIZIONE DI MILANO 1906 - 2 Grandi premi ed altre Onorificenze
 TUTTI I MODELLI PER L. 2.50 SETTIMANALI - CHIEDASI IL CATALOGO ILLUSTRATO CHE SI DA GRATIS
 Macchine per tutte le industrie di cucitura - Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi
 per osservare i lavori in ricamo di ogni stile: merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano, ecc.:
 eseguiti con la macchina per cucire **Domestica Bobina Centrale**, la stessa che viene
 mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili.
Negozi in tutte le principali città d'Italia.



NEGOZI IN PROVINCIA
PORDENONE
 Corso Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE
 Via San Valentino N. 9

ESANOFELE

(Formula dell'illustre Professor **GUIDO BACCELLI**)
 rimedio sicuro contro l'infezione malarica



FERRO-CHINA-BISLERI

tonico ricostituente del sangue

Felice Bisleri e C. - Milano.

ACCADÉMIE SCIENTIFICHE

ANTIDIABETICO MAYOR

UNICO AL MONDO
 Contro il Diabete e nelle Malattie del Ricambio
 Cura razionale approvata dalle accademie di Medicina
 e adottata negli Ospedali, nei Sanatori
 e nelle Case di salute

P. RUFFINI, Concessionario - Via Mercatino, 2, Firenze.

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

ODONTAL (Elixir e Polveri Inglesi). E' il miglior dentrificio esi-
 stente. Oltre che conservare i denti belli e bianchi ne
 arresta la carie, fortifica le gengive e disinfecta la bocca, profumandola
 deliziosamente. Non intacca lo smalto dei denti e toglie l'alito
 cattivo. Col suo uso non si soffre più dolor di denti. ODONTAL
 (Elixir) L. 1,75, per posta fr. L. 2.- ODONTAL (Polvere) L. 1.-
 per posta fr. 1,15.

Guarigione Garantita ed in breve (dopo 8 o dieci giorni
 si vede l'effetto benefico) dell'**anemia**, pallidezza del volto, si ottiene col **FERRO PACELLI**, che
 è efficacissimo e digeribilissimo, senza far moto ed in qualunque
 stagione. I a debolezza, la palpitazione di cuore, la noia, la voglia
 di piangere, il nervoso, l'ipocondria, ecc. spariscono e la malata
 ritorna in buona salute. - Flac. L. 2,50 (dura due mesi e mezzo
 circa) per posta franco L. 2,65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla Farmacia **PACELLI** Corso Umberto,
 n. 51 Livorno. - In Udine presso le farmacie **Comelli, Comessatti e Marinetti**
 di Vanzona.

RINOMATI

Preparati di Pepsina

Cav. Dott. CARLO TOSI

PILLOLE DI PEPSINA
 digerenti alla Pepsina Vegeto - Ani-
 male
 L. 2 la Boccetta di 24 pillole
PILLOLE LATTIFUGHE
 L. 1,50 la boccetta di 18 pillole
 lattifughe.

In tutte le Farmacie e presso i
 concessionari esclusivi **A. MANZONI**
 e C., Milano, via S. Paolo 11 -
 Farmacia già **Maldifassi** (Palazzo
 della Borsa, dirimpetto alla Post.a
 - Roma - Genova.

Baffi e Barba

Pomata ungherese profumata L. 2.
 Brillantina profumata L. 2, 3, 3,50.
 - Per Posta L. 0,40 in più. Vendita
 presso **A. Manzoni e C.**, Milano, via
 S. Paolo, 11.

ACQUA NATURALE DI RONCEGNO

ricchissima in Arsenico e Ferro

Da anni prescritta dalle Principali Autorità Mediche con ottimo positivo risultato cura-
 tivo nell'**Anemia, Malattie Muliebri, Nervose, della Pelle, Rachitismo, Diabete, Malaria.**
 Ottima cura ricostituente dopo le **Convalescenze** o per le persone deboli. La cura con
 l'acqua da bibita (a domicilio) si fa in qualsiasi stagione.

Concessionari esclusivi per l'Italia:

Sigg. A. MANZONI & C. Milano, S. Paolo, 11 - Roma-Genova
Stazione Balneare Climatica nell'Alpi Trentine
 Linea ferroviaria: Verona-Trento-Roncegno

Bellissima, tranquilla posizione, dominante la valle del Brenta e le Dolomiti. - 535 metri - **Clima costantemente mite. Aria purissima, montanina, balsamica.** - Escursioni passeggiate amene Tennis, Concerti, Salon, Teatro, Feste, ecc.

Grand Hotel des Bains Palace Hotel (apertura 1907) Stabilimento Balneare
 Primo Ordine. Costruzioni Moderne situate in mezzo a 150.000 mq. di parco ombreggiato da secolari conifere.
 Stagione: 1° Maggio - 30 Settembre

Opuscoli illustrati, Lavori scientifici a richiesta dalla Direzione.

Nuova Invenzione



E' della nota **CASA ACHILLE BANFI**
 di Milano una studiata applicazione delle
 sostanze amido glutinose in modo da ren-
 dere le calzature morbide, lucide, brillanti,
 durevoli. - *Meraviglioso. - Provatelo.*

Si vende da per tutto.

AMIDO BANFI
 MARCA GALLO - Mondiale - Stria a lucido
 Conserva la Biancheria
SAPONE BANFI
 SUPERABILE
 rende la pelle BIANCA, MORBIDA
 fa sperire RUGHE, MACCHIE, ROSSORI

IL FOSFO-STRICNO-PEPTONE

ELISEO DEL LUPO

trionfa su tutti i preparati congeneri, è il **TONICO RICOSTITUENTE** per automomia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA, ma TRIONFANTE HA PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del **Bianchi, Sciamanna, Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zuccarelli**, a quelle del **Bacelli, Cardarelli, Maragliano, De Renz, Cervello**, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **SALUTE, FORZA, VIGORE** ad ammalati di

NEURASTENIA, ESAURIMENTO, IMPOTENZA, PARALISI ecc. a **CONVALESCENTI** per **QUALSIASI MORBO.**

Trovasi in tutte le Farmacie.

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola
 Annunzi vari

LA CASA **A. Manzoni e C.**, chimici-farmac., Milano, Roma, Genova, vende tutte le specialità medicinali ed articoli di chirurgia.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

Il solo VERO e GENUINO
 (Patente del Tourist)
 contro i **CALI-INDURIMENTI** è quello i cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**PALPINISTA**), sovrapposto alla firma **L. LUSER** portano: **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li avvolge) ed **INTERAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della **LISSA A. MANZONI & C.** di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.
 Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonché tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esteriori della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non mirano ad altro che a cedere una contraffazione.
 Rotolo L. 1,40 e franco per posta in altro vaglia L. 1,65.

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor **PULZONI**
 Ho il piacere di parteciparvi che il vostro **FOSFATO-PULZONI** che ho sperimentato sopra due ragazzi affetti di **Anemia assoluta**, mi dà ottimi risultati...

Dottor **Quintavalle**
 medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA SCROFOLA RACHITISMO**

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice
 (presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio
L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna
 (per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di **L. 5 cad.** e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato.

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C. Milano S. Paolo, 11
 Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire una la bottiglia.

Il telefono dell'Ufficio Pubblicità **A. Manzoni e C.**
 porta il numero **273**